Anno XII. (Abbonamento postale) Martedì 18 Dicembre 1888 (Abbonamento postale) N. 301.

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue l. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

ASSOCIAZIONE PER L'ANNO 1889

al Giornale politico

LA PATRIA DEL FRIULI

E' aperta l'associazione ai prezzi indicati in testa del Giornale.

Pei Soci di Udine ammettesi, per eccezione, anche il pagamento in rate mensili. A tutti poi gli altri nuovi Soci raccomandasi il pagamento anticipato, almeno per trimestre. Coi vecchi Soci, cui consideriamo come amici e protettori del Giornale, seguiremo la consuetudine di tanti anni.

Quasi ogni numero della PATRIA DEL FRIULI conterrà un articolo sullo svolgimento della politica italiana, ovvero concernente l'amministrazione dello Stato e le nuove Leggi.

La PATRIA DEL FRIULI recherà ogni settimana una Lettera parlamentare; *avrà pure una settimanale Corrispondenza da Parigi, e di tratto in tratto Corrispondenze da Roma, Firenze, Torino, Bologna, Verona, Padova, ecc.*

A rendere interessante la **Cronaca provinciale,** *concorreranno scritti di Corrispondenti dai principali Comuni del Friuli.*

Per l'appendice sono in pronto Racconti e Romanzi originali o tradotti da autori stranieri. Sino dal primo trimestre si continuerà a pubblicare il lavoro storico letterario: **Mondo vecchio e mondo nuovo,** Memorie di mezzo secolo *del dott. G.*

Ognor più accurato ed utile pei possidenti e commercianti, riuscirà il Gazzettino commerciale, *per cura di speciale collaboratore.*

La Direzione della PATRIA DEL FRIULI ringrazia tutti i Municipj ed i cittadini, i quali già s' inscrissero nell' Elenco dei nuovi Soci pel 1889.

Il lutto pel Principe di Carignano.

Questa mattina a Torino si fecero solenni funerali ad Eugenio Principe di Savoia-Carignano; e mentre saranno lette queste nostre parole, la salma del Principe sarà stata chiusa, presso quelle di tanti Re e Principi, nel sepolcreto di Superga.

Già ieri riferimmo quanto dell'ottimo Principe Eugenio in bella gara di lodi dissero *tutti* gli organi della Stampa, e senza chè egoismo di partigianeria politica nuocesse alla verità, senza chè alle lodi niuno potesse dare la taccia di cortigiana adulazione.

Noi non allargheremo il discorso a tesserne la biografia, poichè notissima a tutti gl' Italiani. Solo ricorderemo, che in nome del Principe Eugenio Luogotenente per Re Vittorio Emanuele, vennero in questa Provincia pubblicate le prime Leggi, le quali ci univano agli altri Popoli, quando spuntò il giorno della liberazione e della libertà. Ricorderemo di Lui la generosa utopia, che con lo spontaneo obolo della Nazione si raccogliessero i mezzi per pagare il Debito pubblico, di tanto accresciuto pei sacrifici che necessarii furono a fare l' Italiia.

E lasciando alla Storia il collocare degnamente il Principe Eugenio di Carignano nel posto che gli compete tra i cooperatori del nazionale risorgimento, come anche l'annotare certe analogie della sua vita con la vita di parecchi altri Principi della sua Casa, ci piace affermare come a Lui, di cuore ottimo, si volgesse con vivissima simpatia, mai smentita il cuore del Popolo.

Quindi il lutto per la morte del Principe Eugenio è omaggio alle sue virtù che se non riuscirono a prove maravigliose e stupende nell'ordine dei fatti politici, destarono la comune ammirazione ne' riguardi della cavalleresca lealtà e della fede serena negli alti destini della Patria.

Questo lutto, sentito ovunque, è poi omaggio di Popolo alla Real Famiglia, la quale, per nostra ventura, ci offre cotanti esempj virtuosi, sicchè dalla Reggia ci viene spesso l' insegnamento del bene. Quindi anche il lutto d' oggi esprime scambio gentile di affetto, che conferma le tante anteriori dimostrazion, di riverenza e di gratitudine cui gl'Italiani tributarono alla Casa Sabauda, Egli è nella comunenza delle gioie e dei dolori che si rafforza il vincolo della benevolenza ne' cuori umani; e siffatta comunanza esiste, e sarà perenne, tra gl' Italiani e la Famiglia di Vittorio Emanuele Re unificatore e liberatore.

G.

A Bologna fu arrestato uno spacciatore di biglietti da cinque lire falsi. Un brigadiere della Pubblica Sicurezza, per colpirlo in flagrante, si travestì da spazzacamino!

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE.

I.

Prima che si chiuda l'anno 1888, avremo un'adunanza del Consiglio provinciale; esso è convocato in sessione straordinaria pei giorno di lunedì, 31 dicembre.

E siccome è regola di buona amministrazione che pel giorno di S. Silvestro i conti sieno fatti, se c'erano affari urgenti, se non si aveva ancora pensato a quanto pur richiedeva sollecite cure, noi plaudiamo a questa sessione straordinaria.

Se non che, scorrendo l' elenco degli *affari da trattarsi*, non sappiamo davvero in quale di essi scoprire la caratteristica dell'*urgenza*. Sarà, probabilmente, il *catasto accelerato*, su cui nell'ultima seduta, pur straordinaria, non si presero determinazioni positive e risolutive.

Ora, eziandio questa volta, la *seduta ppivata* precederà la *seduta pubblica*; tre oggetti in quella, in questa sette.

Dapprima v'hanno prestazioni straordinarie da *gratificare*; e da dare concedere un sussidio di alimentazione ed educazione per gli orfani d'un funziozionario che per anni multi fu al servizio della Provincia.

Riguardo a questo *sussidio*, la risposta aspettasi dal cuore, ed ignoriamo come nel 31 dicembre palpiterà il cuore dei Consiglieri provinciali. La temperatura sentimentale del Consiglio, per così esprimerci, va soggetta a troppe e subitanee *varianti*; quindi c'è impossibile segnare il grado a cui potrebbe salire in quel giorno, sul termometro della benevolenza. Quanto a noi, quantunque non siamo patrocinatori delle vedove e dei pupilli (quali nel tempo antico, sincero o più ipocrita dell'età presente, dicevansi gli avvocati), saremmo propensi a non dire mai di *no*. E siccome talvolta c'è il caso di dover dirlo, così, oltre per altre cagioni, siamo ben contenti di non sedere nel Consiglio della Provincia.

Dopo il *sussidio*, eccoci alle *gratificazioni*. Anche di recente ebbimo occasione di desiderare che al più presto si faccia la *pianta nuova* degli impiegati della Provincia, perchè, dopo fatta, non ci sarà più il caso di parlare di *gratificazioni*. Sia alzato lo stipendio; sia esso congruo ai servigj e non umiliante per lesineria; ma che gl'impiegati non vengano più a chiedere una specie di mancia per *servizii straordinarii*.

Venendo al caso nostro, essendo tre i funzionarii che chiedono, ciò dovrebbe significare che la attuale pianta dell'Ufficio è sbagliata, e che si avrebbe avuto bisogno di un impiegato di più. Ed ecco che, dopo avere voluto troppo economizzare nella pianta, devesi compensare quelli che, oltre il proprio dovere e l'orario stabilito, prestarono l'opera loro. Dunque, a conti fatti, nessun vantaggio per aver troppo ristretto il numero degli impiegati.

Ma noi potremmo esserci ingannati, e le prestazioni dei chiedenti la gratificazione potrebbero essere originati da effettivi di *bisogni straordinarii dell'Ufficio*, non prevedibili quando si stabilì la *pianta* di esso. Ed in questo caso, se vi furono in realtà prestazioni straordinarie, la *gratificazione* è dovuta. Anzi probabilmente, essa sarà minore di quella somma che, per un impiegato di più nella *pianta*, avrebbe pesato sul bilancio della Provinaia.

I tre chiedenti *gratificazione* li udimmo più volte lodare come funzionarii onesti, attivissimi ed abili; quindi, dacchè la Deputazione li conosce davvicino ed incoraggiò le loro domande, un rude diniego ci sembra improbabile.

G.

Notizie parlamentari.

Domani si riprendono le sedute della Camera, continuando colla discussione del codice sanitario.

L'on. De Renzis presenterà la relazione sul progetto per le spese straordinarie militari.

— Il Senato voterà a scrutinio segreto le ultime leggi approvate.

— La relazione dell'on. Lacava sugli emendamenti introdotti dal Senato nel progetto di riforma della legge comunale-provinciale fu già distribuita ai deputati.

— Credesi che sabato si prorogherà la Camera e che le sedute saranno rinviate ai primi di gennaio per completare i lavori della sessione.

Re Menelik partecipa agli italiani la morte del figlio.

La Società Geografica comunica ai giornali la seguente lettera inviatale, in lingua amarica, dal re dello Scioa:

« Menelick Secondo, re dello Scioa, di Kaffa, dell' Harrar e di tutti i paesi Galla al presidente della Società geografica italiana salute.

« Vi mando questa lettera per parteparvi il più profondo dolore per la morte del mio unico figlio As-Faossen, mancato ai vivi nel pomeriggio del 18 settembre; perchè annunziate la mia sventura a tutti i componenti la Società. »

« Scritto nella nostra città di Entoto il 22 settembre 1888. »

Il giovine morto era bensì l' unico figlio che Menelik ebbe dalla regina: ma da altre donne ebbe altri figli che potranno succedergli.

Il dono del Cardinale Sanfelice e la lettera del Cardinale Lavigerie.

L'altro ieri a mezzodì, mentre il card. Lavigerie faceva colazione all'*Hôtel Nobile*, entrò monsignor Pacifico, segretario dell'arcivescovo di Napoli, e gli presentò la splendida croce e la catena che i napoletani donarono al cardinal Sanfelice dopo il colera dell' 84.

Era l' offerta che questi faceva all' opera dell' abolizione della schiavitù.

Il cardinal Lavigerie, commosso sino alle lacrime dal generoso impeto di carità del suo collega napoletano, non sapendo trovar parole per esprimere la sua ammirazione, non voleva sulle prime accettare; poi, d' improvviso, un felice pensiero sopravvenutogli gli fece mutare avviso; e scrisse al direttore del *Corriere di Napoli* la lettera seguente:

« *Signor Direttore*,

« Non posso tenere per me solo i sensi della mia gratitudine. Essi traboccano veramente dal mio cuore per tutta la simpatia che Napoli ha dimostrata in favore dei nostri poveri negri e del loro umile missionario.

« Ma è, sopra tutto, una manifestazione di carità ch' io debbo recare a vostra conoscenza. Essa s' innalza, è vero, sino all' eroismo, ma non recherà meraviglia a nessuno, quando si saprà che emana dal vostro grande e pietoso Arcivescovo.

« S. E. il cardinal Sanfelice aveva ricevuto dal suo popolo, dopo la terribile prova del cholera, un ricordo a cui teneva, lo so, più che a qualunque altro. Era una croce pettorale arricchita di pietre preziose, e sospesa a una catena d' oro. Egli me l' ha mandata per mezzo di monsignor Pacifico, col suo biglietto da visita, e con queste semplici parole:

« *All'E.mo e R.mo Signor Cardinal Lavigerie. Il cardinal Sanfelice, Arcivescovo di Napoli, gloriandosi di non aver denari, e non vergognandosi di avere debiti, contratti per questa carissima Chiesa di Napoli, manda all' Eminenza Vostra la catena d' oro e la croce riccamente gemmata (che gli donarono i suoi Napolitani) perchè si vendano in beneficio dell' Opera contro la schiavitù africana.* »

« Leggendo queste parole, mi son rammentato con commozione gli esempi della Chiesa primitiva, quando S. Cipriano, del quale io sono, nel seggio cartaginese, l' indegno successore, faceva vendere i vasi de' suoi santuari per riscattare degli schiavi africani; e ho baciato con rispetto la croce mandatami, e il nome di colui che ne faceva il generoso sacrifizio pei nostri schiavi negri.

« Ma questa croce posso io ora tenerla e venderla? In verità, mi parrebbe di macchiarmi di un sacrilegio, e, sopra tutto, di fare al cuore dei cattolici napolitani la più dolorosa delle ferite. Io vi prego dunque, poichè voi

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 26

I milioni della cugina.

ROMANZO.

(Versione dal francese, di Emilio Lestani).

Così il povero Ruggero non capiva nella pelle dalla soddisfazione: salutava di qua, faceva un inchino di là; contraccambiava le strette di mano e gli abbracci di tutti, anche quelli dello zio Maniquet, anche quelli di Anastasia... Oh, adesso ella poteva abbandonargli le mani senza timore: le labbra di Ruggero, ubbriacate dall'orgoglio, non avevano più coscienza delle dimensioni.

Frattanto il concerto continuava e lungi dal rassomigliare al famoso festino di Boileau, il suo programma era attraentissimo. Vi avevano parte eminenti artisti, primo fra essi Vieuxtemps, la lira vivente.

Ma le ore procedevano del pari, e parecchie volte già avevo susurrato alle orecchie di Ruggero:

— È tardi, lo sai!

— Sì, sì — mi rispondeva — qualche minuto ancora e poi ce ne andremo.

Poi

come l' ebbro desidera il vino

riaccostava nuovamente le labbra alla coppa pericolosa dei successi da salone.

Pure una volta riuscii a trattenerlo e costrettolo a voltarsi verso l'orologio della sala, gli feci vedere che la lancetta stava per segnare mezzanotte.

Ma nello stesso mentre Anastasia sopraggiungeva dalla parte opposta e gli diceva colla voce più carezzevole:

— Cugino... un ultimo pezzo... tutti lo vogliono.

— Mi dispiace assai, cugina, ma...

— Il duetto del *Postiglione* di Lonjumeau... oh me ne ricordo bene... è il vostro cavallo di battaglia!

— Non dico di no... mia cara Anastasia... ma...

— Lo canteremo assieme...

Come rifiutare? La signorina Maniquet non aveva ancora fatto sentire la sua voce quella sera.

Ruggero tornò al piano.

XX.

Anche il duetto scelto da Anastasia mascherava un agguato.

Tutti conoscono le composizioni sentimentali di Adolfo Adam, questo musicista veramente francese, fra le quali il *Postiglione* di Lonjumeau; tutti senza dubbio conoscono le tanto aggraziate melodie che si scambiano al primo atto Maddalena e Chapelou, come pure la situazione onde traggono motivo.

Entrambi, al momento di contrarre un matrimonio d'amore, sono tormentati dalla ambizione d'una sorte più brillante; confessano reciprocamente di aver consultato un vecchio pastore, indovino del villaggio, il quale

si dimenava come un demonio
dopo aver letto lor ne la mano...

Ben inteso Ruggero sosteneva la parte di Chapelou e, di conseguenza, continuava:

Ei mi disse: In un villaggio
Torto hai tu d' incatenarti;
Quando altrove ben potresti
Un destin brillante farti

. . . .

Per parlare con franchezza
Mi predisse che, sposandoti,
Io commetto... una sciocchezza!

Anastasia faceva da Maddalena e fu con accento d' ira perfettamente simulata e sottolineata che accentuò la risposta:

L' indovino è un imbecille
Che sa, scusami, un bel niente...

L'applicazione veniva da se e il visconte lo comprese a maraviglia. Ma era di quegli uomini che hanno per divisa: il successo anzi tutto! Perciò tirò innanzi replicando a Maddalena con frase vibrata:

Il vegliardo è uom sapiente,
Molte bene ei sa parlar...

E Ruggero dovette ripetere per due volte la buona raccomandazione del suo indovino. E lo fece senza esitare, calcando anzi con maggior forza sulla frase.

Fu salutato da un tuono di applausi frammischiati a delle risa molto significanti, a delle facezie molto espressive.

— L'allusione è piccante! disse un vecchio signore a Vanstraet che si trovava precisamente al mio fianco.

— Non comprendo affatto, fece l'olandese.

Nel frattempo, Anastasia e Ruggero modulavano diggià la stretta d'assieme, questi con caldo entusiasmo per l'avvenire dorato, quella con incisiva e mordace ironia delle ambizioni del capriccioso amante. La condizione di entrambi era inversamente descritta in quel duetto, e come Anastasia sapeva ben farlo capire al suo pubblico e con che spiritoso controsenso emetteva le sue note!

Poi, sempre nel duetto, toccò a lei di fare la civetta; di dire che lei pure potrebbe rivolgere il pensiero alle ricchezze e, piantato l'infedele, recarsi ad abitare con una certa zia ricchissima stabilitasi nelle colonie... le colonie olandesi, io credo. E tutti i presenti a ridere per quest' ultima frase, eccettuato il banchiere olandese che continuava a non capire.

Viene finalmente l' ultima ripresa, quando Maddalena e Chapelou rinunciano reciprocamente a ogni idea di separazione e rappattumati si abbracciano. Bisognava sentire con che slancio, con che brio questo finale fu cantato da tutte due le parti. Povero visconte!... Erano le sue proprie illusioni che doveva riconoscere come follie al cospetto di un pubblico scelto; erano i suoi dolci sogni che la prosodia del signor di Leuven costringevalo ad abiurare; era sul cadavere di Bernardina ch'egli finiva per trascinare i grossi stivali del postiglione di Lonjumeau! Quanto alla cugina, la sua voce vibrava come la corda sonora dell'arco, gli occhi mandavano lampi, tutta la sua personcina fremeva d'orgoglio, e la gioia del trionfo, per quanto immaginarlo, la trasformava a segno che quasi mi pareva bella, bella d'una bellezza diabolica... la beltà di Rachele a Rossana!

Così, immaginatevi il successo! Si fece *bissare* il finale e, ripetuto, se ne chiedeva ancora il *bis*. Decisamente era una cospirazione generale.

Cacciatomi tra la calca, potei trovare un varco e raggiungere il visconte in mezzo alla pioggia di congratulazioni che festeggiavano d'ogni parte il suo rappacificamento colla cugina, e a strapparlo, novello S. Antonio, a quella tentazione infernale.

Pure bisogna esser giusti. Ebbi a pronunciare un solo nome — Bernardina — per scuoterlo dalla pericolosa ebbrezza e, malgrado le universali proteste, pervenni questa volta a trascinarlo con me.

Ma nell'anticamera, mentre ci rimettevamo i soprabiti, l' inevitabile Anastasia comparve quasi per incanto fra noi due.

— Addio, cugino! balbettò con accento che presagiva una novella trama.

— Addio.. o meglio a rivederci.... presto!

— Presto? ripetè Ruggero con accento d' interrogazione.

— Sì, degnossi ella replicare, conto di restituirvi la visita a Boscoverde.

— Voi?

— E domani stesso... sì.... se pure non avete eccezioni da opporre; mi sono imposta spontaneamente l'obbligo di offrire colle mie mani alla signora viscontessa di Fontanelle il suo velo, la sua corona e il suo mazzo di nozze.

(Continua).

dirigete il più diffuso giornale di Napoli, di accordarmi il concorso della vostra pubblicità, perchè i vostri concittadini, dei quali sento di esser diventato l'amico, sappiano che, alla mia volta, io offro ad essi la croce che il vostro Cardinal arcivescovo mi ha donata.

« A questo scopo io la mando al vostro ufficio, ove la porterà il mio segretario; e io vi prego di trovare, d'accordo con un certo numero di ecclesiastici e di cattolici rispettabili della vostra città, il modo di riscattarla.

« Forse una lotteria, il cui provento sarebbe versato al comitato antischiavista di Napoli che è in via di formazione, sarebbe il modo più semplice, e insieme il più conveniente, in questo senso, che chi avesse il numero vincitore, guadagnerebbe semplicemente l'onore di riportar la croce al vostro grande Arcivescovo, in nome di tutta la popolazione della sua diocesi.

« Consegnandola al fortunato mandatario, voi potreste assicurarlo ch'egli sarà, presso il cardinal Sanfelice, accompagnato dal cuore di tutti coloro che, in tutto il mondo, serbano ancora il sentimento della carità, dell'umanità, e dell'onor cristiano.

« Vogliste accettare, signor Direttore i miei sensi di stima e gratitudine.

✠ *Ch. Cardinal Lavigerie*
Arcivescovo di Cartagine
Primate d'Africa. »

—

Che cosa dire, — continua il *Corriere di Napoli* — dopo queste due nobilissime lettere, le quali fanno dimenticare lo stato attuale della Chiesa cattolica, e ci riconducono ai primi tempi del cristianesimo, ai suoi sublimi eroismi, e alla sua entusiastica ingenuità? Fra il cardinal Sanfelice, che si spoglia d'un ricordo così caro al suo cuore di uomo e di pastore, per un'opera di carità e d'amore, e il cardinal Lavigerie, che, con una delicatezza così squisita d'intuizione, affida ai napoletani il riscatto della croce del loro Arcivescovo, noi non sappiamo quale ammirare di più. Certo, se tutti i vescovi della cristianità imitassero il nostro cardinal Sanfelice, la nobile utopia di monsignor Lavigerie entrerebbe subito nel mondo dei fatti; ma, dato anche ch'egli resti solo, il grande esempio dato da lui non sarà certo sterile.

Noi, pieni di gratitudine per monsignor Lavigerie, che ha voluto affidarci l'iniziativa d'un'opera che esce dall'angusto campo della passione politica per spaziare nelle alte atmosfere dei più santi sentimenti umani, accettiamo con orgoglio l'incarico.

La ricca croce sarà oggi stesso depositata presso il Banco di Napoli; e il comitato, che dovrà trovare il modo di restituirla al nostro arcivescovo, sarà subito costituito.

Noi siamo sicuri che, prima ancora che il comitato sia costituito, i sottoscrittori affluiranno. E non vi sarà napoletano, qualunque sia il partito cui è affigliato che non porti il suo obolo pel riscatto della croce. Il ricordo che ad essa è annesso, ricordo di miseria grande e di grandissima pietà, tocca il cuore d'ogni buon napoletano.

Questo prezioso gioiello ha ora avuto dalla generosa donazione, una seconda consacrazione di carità cristiana; e della santa crociata che il cardinal Lavigerie ha intrapreso contro la schiavitù, sarà la pia reliquia e il felice talismano.

La massoneria e la propaganda per la pace.

Riportiamo integralmente la circolare del Gran Maestro della Massoneria italiana, che suscitò vivaci polemiche in alcuni giornali di Roma e di Milano.

Venerati e cari Fratelli,

La mia Circolare del dì 11 marzo decorso vi informava che i supremi poteri della instituzione nostra in Italia avevano invitato tutte le potenze massoniche della terra ad adoperarsi con ogni energia per la conservazione della pace europea, attenuando e removendo le cause che potessero minacciarla. I Grandi Orienti, i Supremi Consigli, e le Grandi Loggie d'Europa e d'America risposero promettendo cooperazione e dando conforti e consigli, perchè l'intento nobilissimo fosse più sollecitamente conseguito. Così la lega massonica internazionale per la pace e la fratellanza dei popoli — essenza stessa dell'Ordine — apparve più saldamente costituita, e fu ovunque più intenso il lavoro per allontanare, egualmente in ogni paese, le minaccie e i pericoli della temuta conflagrazione.

Avvennero — e, più che altrove, fra noi — manifestazioni pubbliche, le quali, restringendo il campo della propaganda pacificatrice, non si preoccupavano che dei rapporti fra la Francia e l'Italia. A quelle manifestazioni le Loggie non possono, come corpi costituiti, ufficialmente partecipare, perchè, quantunque dirette in massima all'identico fine, non vanno scevre da passioni politiche.

Estranea alle agitazioni di parte, conscia dei suoi doveri verso l'umanità e verso il paese, desiderosa di pace sincera e durevole — e quindi di pace con giustizia e con dignità — la massoneria italiana, come le altre famiglie massoniche del mondo civile, investiga ed esamina con calma, per rimuoverle con sicurezza, le cagioni dei presenti conflitti.

Non esiste tra la Francia e l'Italia necessità di opposti interessi: i due popoli si sentono uniti dalla razza, dalla storia, dal carattere: hanno sparso molto sangue l'uno per l'altro a vicenda: furono e saranno alleati nelle lotte pacifiche della libertà e del progresso. Ma, sciaguratamente, in un momento di politica aberrazione, fu creato il pericolo imminente di una grave contesa. La posizione della Francia nella Tunisia, se non distrugge, indebolisce fra i due paesi quella cordialità di rapporti che sola potrebbe estinguere ogni germe di future complicazioni. La massoneria italiana, elevandosi sopra ogni questione di politica interna, deve adoperarsi e si adopera perchè sia remossa — ora che può esser fatta senza disdoro — quest'unica causa di discordia, nè si lasci ai nostri figli la triste eredità delle lotte fra Roma e Cartagine.

Rivolgendovi questi avvertimenti — e rispondo così a mozioni ed ordini del giorno di alcune Loggie — compio il dovere di Gran Maestro e di patriota, seguo le traccie de' miei predecessori nel governo dell'Ordine ed obbedisco al monito di Garibaldi, che, da tempo, vide il pericolo, e sostenne che la Francia doveva togliere questa ragione di dissenso.

Che i voti dell'Eroe leggendario, del primo massone d'Italia, dell'amico e difensore della Francia, si avverino, e fra i due grandi popoli latini non sia altra gara che di civiltà e di benessere.

Le Loggie si mantengano in ambiente elevato e sereno — i fratelli, come semplici cittadini, partecipino alle manifestazioni popolari e le dirigano — impediscano recriminazioni e violenze — consiglino prudenza, sincerità e dignità. Il paese ha bisogno di fermezza, di concordia e di calma: così provvederà meglio a se stesso, e sarà in tutta l'Europa più autorevole e più forte cooperatore di giustizia, di fratellanza e di pace.

Gradite, venerati e cari Fratelli, il mio più affettoso e più fraterno saluto.

Dato nella Valle del Tevere, all'Oriente di Roma, il giorno settimo, mese decimo, anno V.·. L.·.000888 e dell'E.·. V.·. il 7 decembre 1880.

Il Gran Maestro
ADRIANO LEMMI 33·.
Deleg.·. Sov.·. Gr.·. Commendatore

—

Dunque la massoneria italiana volendo distruggere la posizione attuale della Francia in Tunisia, non è la pace che vuole, ma la guerra, perchè la Francia non si piegherà certo facilmente ai desideri del Commendatore 33·. — Che dirà poi di questa Circolare la massoneria francese?

Il gentile riscatto.

La ricevuta della croce.

« Dichiaro io quì sottoscritto, cassiere maggiore del Banco di Napoli, di aver ricevuto dal signor Edoardo Scarfoglio, direttore del giornale il *Corriere di Napoli*, un involto contenente un oggetto del valore di lire diecimila (croce vescovile) come ha dichiarato, da restituirsi a di lui richiesta, previa la restituzione della presente. Il pacco suddetto è stato suggellato col timbro di questa dipendenza e con l'altro dello stesso giornale.

« Napoli, 15 dicembre 18 ottantotto.

« Il cassiere maggiore
« *Talamo* »

« Pel direttore
« *De Luca* »

Le prime offerte.

Più tardi, dalla direzione generale del Banco stesso, la seguente comunicazione il *Corriere* ricevette:

« Egregio signor direttore,

« Son lieto parteciparle che il Consiglio d'amministrazione del Banco di Napoli, avendo preso conoscenza del deposito da Lei fatto presso il Banco stesso della croce di Sua eminenza il cardinale Sanfelice, e della sottoscrizione da Lei iniziata, ha deliberato di concorrervi per la somma di lire diecimila.

« Gradisca i miei ossequi e mi creda
dev.mo *G. Giusso* »

Altre offerte.

« *Preg.mo signor direttore,*

« Le accludo *lire cento*, modesto obolo mio, per il riscatto della croce del nostro amatissimo Arcivescovo.

« Suo dev.mo *Raffaele de Rosa*. »

« *Egregio sig. Direttore,*

« Quello che accade, fra il cardinale Lavigerie e il cardinale Sanfelice, per il dono fatto da questo della croce che gli dettero i Napoletani dopo il cholera, è una di quelle cose belle e geniali, che riconciliano l'uomo con l'umanità. Io, leggendo il *Corriere* di stamattina, ne ho avuto un senso di emozione e di giocondità di spirito. Ed eccola la mia piccola contribuzione (lire 20) per il gentile riscatto, del quale lor signori si occupano sì amorosamente.

« Dev.mo *Giuseppe Plastina*
« deputato al Parlamento. »

Matteo Schilizzi, proprietario del giornale, sottoscrive per *lire mille*.

Il Principe di Carignano presenta all'Italia Vittorio Emanuele.

Durante la campagna del 1848, come dicemmo ieri, Eugenio di Savoia Carignano fu incaricato da Carlo Alberto di reggere lo Stato. Egli cessò dalla sua alta carica con questo proclama:

EUGENIO DI SAVOIA, ecc. ecc.

Doloroso annunzio debbo comunicarvi. Il re Carlo Alberto, dopo aver intrepido incontrato le palle nemiche, visto il rovescio delle nostre armi, non volle piegare all'avversa fortuna, e preferì coronare la sua vita con un nuovo sacrificio. Nel giorno 23 marzo ha abdicato la sua corona a favore del duca di Savoia.

Perpetua sarà per lui la riconoscenza dei popoli ed il nostro riverente affetto.

Stringiamoci intorno al nuovo Re, degno emulatore delle virtù paterne nelle battaglie ed integro custode delle franchigie costituzionali sancite dall'augusto genitore.

Viva il Re Vittorio Emanuele!

Torino, addì 26 marzo 1849.

Così il primo che gridò *Viva Vittorio Emanuele* fu il buon Principe che ha rappresentato tante volte l'ora triste e l'ora buona della sua Casa e dell'Italia.

Il telegramma del Re a Torino.

Il Sindaco di Torino ha ricevuto da S. M. il Re Umberto I il seguente telegramma:

Roma, 16 dicembre 1888.

« *Comm. Voli, Sindaco.*

« Ringrazio lei e la Giunta municipale per il telegramma di ieri.

« Il Principe Eugenio amò di puro e nobile affetto la patria nostra, alla quale consacrò, quante volte richiesto, l'opera sua integra, ispirata sempre a elevati sentimenti.

« La disparizione sua mi affligge, e il mio rammarico è reso anche più vivo per essere stato da gravi ragioni di riguardo verso lui privato del conforto di raccoglierne l'estremo saluto. Nel dolore mio e della mia famiglia giova al cuore contristato l'omaggio che si rende alle virtù del nostro caro estinto, e la parola affettuosa che ella e la Giunta ci rivolgono in nome della diletta mia città natale, ci giunge fra tutte graditissima.

Umberto. »

I funerali del principe Eugenio.

Torino, 17. Pel servizio religioso, che seguirà domattina alle ore 8, il capitolo metropolitano reciterà l'ufficio dei morti nella cappella di Corte, ove sarà trasportata la bara.

Il cardinale Alimonda celebrerà poscia la messa, cui assisteranno le case civile e militare del Re, i principi e pochi invitati.

Nel successivo trasporto dal palazzo reale a Superga, il capitolo metropolitano ed il clero palatino precederanno il carro sino alla Chiesa della Gran Madre di Dio. Sul piazzale si fermerà per la benedizione del feretro, che sarà impartita dal parroco. Poscia il clero abbandonerà il corteo.

Nella basilica di Superga avrà luogo la funzione religiosa precedente alla tumulazione e probabilmente la celebrerà monsignor Anzino.

Giungono condoglianze da tutte le parti: l'ambasciatore francese Mariani si recò oggi alla Consulta a partecipare all'onor. Damiani, sottosegretario agli esteri, le condoglianze inviate dal governo della Repubblica ai sovrani d'Italia per la morte del principe di casa Savoia.

Chi prende il lutto.

Per la morte del principe Eugenio di Savoia Carignano prendono il lutto, oltre le famiglie reali d'Italia, di Portogallo, di Sassonia, di Baviera, quella dei Borboni di Napoli (avendo una sorella del principe sposato il conte di Siracusa, fratello dell'ex-re Ferdinando II,) quella degli Asburgo-Lorena arciduchi d'Austria, e in Roma quella del principe Massimo, figlio della principessa Maria Gabriella di Savoia Carignano, morta nel 1837.

Il Governo e l'industria degli spiriti.

Con decreto di ierl'altro, Magliani, ministro delle Finanze, ha nominato una Commissione incaricata di studiare le condizioni dell'industria di fabbricazione degli spiriti in Italia, e consigliare al Governo provvedimenti per far cessare l'attuale crisi.

La Commissione avrà facoltà di sentire tutti i produttori che avranno reclami da presentare. Essa sarà presieduta dal senatore De Vincenzi e ne fanno parte il senatore Faina e i deputati Colombo, Dalla Rocca, De Rolland, La Porta, Lucca, Suardo, Visocchi e i direttori generali delle Gabelle e dell'Agricoltura.

Domestici anarchici.

Scrivono da Napoli alla *Rivendicazione* di Forlì:

« Vi facciamo noto che qui, in Napoli, si è costituito un nuovo gruppo comunista-anarchico: *La fiaccola*, composto di domestici. »

Si ha da Chambery (Francia) che un incendio distrusse gran parte del villaggio di Chavanne, presso Montmelian.

A proposito di scuole.

Il Consiglio scolastico provinciale aveva deliberato d'istituire una scuola mista a scarico delle due di Povoletto, da collocarsi o nel capoluogo o a Grions di Torre, ma quella Giunta municipale dichiarava di non poter sostenere la spesa necessaria.

Perciò lo stesso Consiglio scolastico nominò d'ufficio la maestra ed incaricò il regio Ispettore ed il Sindaco di Povoletto di far eseguire il decreto. Il regio Ispettore signor Rigotti persuase la Giunta ad ottemperare all'ordine superiore e fu scelta una stanza di Grions, ove la nuova Scuola venne posta.

— Il Comune di Tarcetta o dovrà costruire un nuovo locale scolastico o sottostare a prender in affitto due stanze, coll'annua spesa di lire 300.

La questione di S. Leonardo.

Volge al termine la missione del sig. Gennari presso il Comune di San Leonardo. Ierl'altro si radunò il nuovo Consiglio — che viceversa risultò composto come il vecchio.

L'ex Segretario signor Faidutti Pietro ha in questi giorni presentate le sue dimissioni. Pare che il nuovo Consiglio sia disposto ad accordargli un equo compenso come lo richiede il lungo ed onesto servizio da lui prestato a vantaggio del Comune.

Intanto il Delegato Straordinario con provvedimento 12 dicembre aumentava lo stipendio del Segretario dalle l. 900 alle mille e quello del messo comunale dalle l. 200 alle l. 300 a cominciare dal 1.o gennaio p. v.

Si ha ragione di credere che la Deputazione Provinciale approverà il provvedimento.

La nuova linea.

La ferrovia Udine-Palmanova Portogruaro, sarà, per intiero, aperta all'esercizio il 26 del corrente mese.

Per un nuovo Cimitero.

Sentiamo che la Deputazione Provinciale approvò la deliberazione 2 dicembre del Consiglio Comunale di Rivignano di contrarre un mutuo colla Cassa Depositi e Prestiti di l. 6000, per la costruzione del Cimitero di Sivigliano e Flambruzzo.

Oggi alle ore 2 ant. cessava di vivere
Gattolini dottor **Cornelio**
nell'età d'anni 76.

I parenti addoloratissimi porgono alla S. V. il triste annunzio.

Codroipo, 17 dicembre 1888.

I funerali avranno luogo domani alle ore 3 pom.

Avvertimento ai R. Delegati straordinari nei comuni rurali.

Si è più volte osservato che taluno fra i regi Delegati straordinari, mandati a reggere temporaneamente qualche amministrazione comunale, compiuta l'opera loro, si presentano al ricostituito Consiglio del Comune con una lunga relazione di quanto hanno detto e fatto nell'interesse dell'Amministrazione, mandandola poi anche alle stampe, a spese del Comune.

Sarà quindi opportuno ricordare quanto a tal proposito raccomandava il Ministro dell'Interno fin dal 23 ottobre 1872, con sua circolare N. 16200, inserita nel Bollettino della Prefettura di quell'anno a pagina 678.

Eccone il brano relativo:

« A risparmio di inutili aggravi ai bilanci comunali, sarà cura dei signori Prefetti di opporsi a quella consuetudine generalmente invalsa nei Delegati e contraddetta dalla stessa indole *molto limitata delle loro attribuzioni*, di dare alle stampe la relazione del loro operato, di quanto rilevarono negli uffizi comunali, e credono opportuno che il nuovo Consiglio debba fare od ommettere.

Un resoconto della gestione è indispensabile, ma il Delegato deve limitarsi a ciò che effettivamente gli è occorso di provvedere, leggendolo alla prima convocazione dei nuovi consiglieri eletti. »

Un direttore che non dirige.

Budapest, 16. Il direttore degli uffici d'ordine al ministero del commercio, Kekau, fu arrestato perchè sospetto di aver defraudato 42,000 fiorini, che si pretendeva fossero andati perduti.

A Roma, in seguito a mandato di cattura, fu arrestato quel D'Alti giornalista mantovano, direttore della *Favilla*, che fu al Brasile per occuparsi della emigrazione e v'ebbe parecchie contese. Il D'Alti fu condannato dal Tribunale di Mantova a tre mesi di carcere per ingiurie e diffamazione.

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R., Istituto Tecnico.

Lunedì 17-12-88	giò. 18 ore 9	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri	758.7	757.5	757.4	757.[illegible]
Umidità relativa	63	70	91	92
Stato del cielo	sereno	misto	misto	misto
Acqua cadente, M M.	—	—	—	—
Vento (direzione)	NW	—	—	—
Vento (velocità chi.)	2	0	0	0
Termom. centigrado	0.2	— 2.7	0.1	— 1.[illegible]

Temperatura massima 5.0 | minima —3.1 | Temp. minima all'aperto — 4.5
Minima esterna nella notte — 1.6

Telegramma Meteorologico

dell'Ufficio Centrale di Roma
ricevuto alle ore 5 pom. del 17 Dicembre.

Tempo probabile:

Venti deboli freschi settentrionali — cielo nuvoloso con qualche pioggia al sud — generalmente sereno altrove — Brina e gelo Italia superiore.

Ai signori Associati in Udine

Come di metodo, la sottoscritta ha consegnato al proprio Esattore signor Luigi Monticco le Bollette relative all'associazione a tutto dicembre p. v. Quindi fa preghiera ai signori Soci di prestarsi al pagamento del tenue importo trimestrale, ovvero anche degli arretrati se ve ne fossero.

L'Amministrazione
della PATRIA DEL FRIULI.

Condoglianze.

Il Conte di Prampero, quale Presidente del Consiglio provinciale, ha mandato al sindaco di Torino il seguente telegramma:

« Prego esprimere famiglia Principe « Eugenio profondo rammarico dei Friu« lani perdita illustre benemerito per« sonaggio.

« *Presidente Consiglio prov. Udine*
« PRAMPERO. »

Consiglio provinciale.

La seduta straordinaria del Consiglio provinciale di Udine, che era indetta pel giorno 31 dicembre, avrà invece luogo il giorno di martedì 3 gennaio 1889 alle ore 10 e mezza antimeridiane per discutere e deliberare intorno agli affari indicati nell'ordine del giorno già pubblicato, ed a quelli qui appiedi aggiunti.

In seduta privata. — Sulla domanda dell'assistente tecnico provinciale signor Zamparo Federico per una gratificazione per servizi straordinari.

In seduta privata. — Sulla cessione del casello al ponte Meduna alla Società ferroviaria esercente la rete Adriatica.

Pel tram Udine-San Daniele.

Già sono incominciati, fuori di porta San Lazzaro, alcuni lavori di movimento di terra nel punto dove sorgerà la stazione centrale.

Intanto con piacere sentiamo che per la costruzione del tram lungo le vie di circonvallazione esterna dalla Stazione ferroviaria a porta Venezia, si studia e progetta di regolare il piazzale fuori di porta Grazzano e di rinnovare il ponte sulla roggia, che sarebbe, nell'attuale stato, inservibile. Il nuovo ponte avrebbe una larghezza di quindici metri.

Così, un progresso nelle *comodità*, trae dietro un progresso nell'edilizia e la nostra Udine si va ognora più meritando la fama di città gentile.

AVVERTENZA.

Associazioni. Sono pregati i Soci provinciali ad inviare per *vaglia postale* l'importo dovuto a tutto dicembre 1888. In caso diverso, dovranno perdonare all'Amministrazione, se loro spedirà circolari *stampate d'invito a pagamento*.

Inserzioni. Senza pagamento anticipato, almeno approssimativo, non si pubblicano *necrologie, atti di ringraziamento, articoli comunicati*. Si pubblicano *gratis* soltanto gli articoli e corrispondenze che trattino di argomenti amministrativi o narrano fatti.

Numeri separati. Chi li chiede, deve anticiparne l'importo.

Corrispondenza col Giornale. Per articoli, corrispondenze ecc. indirizzarsi unicamente alla *Direzione della Patria del Friuli;* per invio di *vaglia, francobolli, lettere raccomandate*, unicamente all'*Amministrazione*.

Errata corrige.

Nel giornale di ieri fu stampato, che il conte Guido Puppi fu condannato a lire 80 di ammenda per le ingiurie, mentre stava scritto, essere egli stato condannato a lire 20.

Vi[...]
Ufficiali di c[...]
Strazzieri P[...]
Distretto di B[...]
tenente di co[...]
al 35.o fanteri[...]
Groppiero c[...]
mosso tenente[...]
ma di cavalle[...]
Montessori [...]
Distretto di U[...]
veterinario.
M[...]
Fabris Fran[...]
rio, assegnato[...]
in servizio ne[...]
è ricollocato [...]
17 ottobre 18[...]
Mili[...]
Wagner ca[...]
107.o battagli[...]
nente colonnel[...]
comando.
Cantoni Gi[...]
battaglione U[...]
destinato al 1[...]
Ronchi Gi[...]
regg. alpini b[...]
mosso maggi[...]
battaglione V[...]
D'Agostini [...]
timo regg. al[...]
promosso cap[...]
battaglione 7[...]
Lupieri Ca[...]
alpini, batta[...]
capitano e de[...]
glione 70.a c[...]
Del Fabbro[...]
battaglione U[...]
e destinato a[...]
compagnia.
Amatucci [...]
alpini batta[...]
capitano nel [...]
sano 74.a co[...]
Di Breganz[...]
nel 6.o regg. [...]
promosso ca[...]
alpini battag[...]
pagnia.
Fabris An[...]
taglione Udi[...]
stinato alla [...]
glione.
Taboga G[...]
battaglione U[...]
destinato all[...]
Perotti Ga[...]
nente e des[...]
106.o battag[...]
Gosetti Vi[...]
compagnia 1[...]
Romano A[...]
gimento alpi[...]
pagnia, prom[...]
Zozzoli Gi[...]
pagnia id.
Uria Vitto[...]
tenenti 104.[...]
destinati ri[...]
comp. stesso[...]
Nussi Vitt[...]
batt. Gemon[...]
nente.
Peclle Bia[...]
mosso tenen[...]
Valenti Gi[...]
batt. Udine [...]
Lorenzetti [...]
comp. promo[...]
Della Schi[...]
1.a comp. p[...]
Barello Sa[...]
promosso te[...]
Fornera L[...]
Pieve di Cad[...]
tenente.

Tozzi Ago[...]
Distretto Ud[...]
Pizzo Amo[...]
nezia promo[...]
36.a comp. [...]

Sabato, d[...]
giore genera[...]
sidio e la br[...]
accompagnat[...]
comandante [...]
nuziosa rass[...]
detto reggim[...]
esercizii mil[...]

Tr[...]
Ieri il Tri[...]
Maddaloni [...]
anni di carc[...]
Pellegrini [...]
falso ad un [...]
travvenzione[...]
di multa e [...]
caccia alla m[...]
Favretti P[...]
di carcere p[...]
monizione.

della [...]
Abbiamo [...]
di quella ott[...]
cui si è dato[...]
cura della si[...]
nuzzi.
Anche su [...]
preziosi scrit[...]
rici, e note [...]
pubblicazion[...]
mento, e god[...]
Trentino ne [...]
generosa Tri[...]
tario.

Vita militare.

Ufficiali di complemento nell'esercito permanente.

Strazziari Pietro, furiere maggiore al Distretto di Bologna, è nominato sottotenente di complemento ed assegnato al 35.o fanteria.

Groppiero co. Andrea, di Udine, promosso tenente di complemento nell'arma di cavalleria.

Mantessori Giuseppe, assegnato al Distretto di Udine, è promosso tenente veterinario.

Milizia mobile.

Fabris Francesco, tenente di artiglieria, assegnato al Distretto di Udine e in servizio nel corpo speciale d'Africa, è ricollocato in congedo illimitato dal 17 ottobre 1888.

Milizia territoriale.

Wagner cav. Eugenio, comandante il 107.o battaglione Udine, promosso tenente colonnello continuando nell'attuale comando.

Cantoni Giovanni capitano nel 104.o battaglione Udine promosso maggiore e destinato al 106.o battaglione Udine.

Ronchi Giovanni, capitano nel 7.o regg. alpini battaglione Gemona, promosso maggiore e destinato al 111.o battaglione Vicenza.

D'Agostini Ernesto, tenente nel settimo regg. alpini battaglione Gemona, promosso capitano e destinato allo stesso battaglione 71 a comp.

Lupieri Carlo, tenente nel 7.o regg. alpini, battaglione Gemona, promosso capitano e destinato allo stesso battaglione 70.a compagnia.

Dal Fabbro Enrico, tenente nel 105.o battaglione Udine, promosso capitano e destinato allo stesso battaglione 2.a compagnia.

Amatucci Italo, tenente nel 7.o regg. alpini battaglione Gemona, promosso capitano nel 6.o alpini, battaglione Bassano 74 a compagnia.

Di Breganze nob. Giovanni, tenente nel 6.o regg. alpini battaglione Bassano, promosso capitano e destinato al 7.o alpini battaglione Gemona, 72.a compagnia.

Fabris Angelo, sottotenente 105.o battaglione Udine, promosso tenente e destinato alla 3.a compagnia stesso battaglione.

Taboga Guglielmo, sottotenente 106.o battaglione Udine, promosso tenente e destinato alla 4 a compagnia stesso batt.

Perotti Gaetano id. id., promosso tenente e destinato alla 2.a compagnia 106 o battaglione.

Gosetti Vittorio come sopra, alla 4.a compagnia 104.o battaglione.

Romano Antonio, sottotenente 7.o reggimento alpini, batt. Gemona, 70.a compagnia, promosso tenente.

Zozzoli Gio. Batta id. id., 69.a compagnia id.

Uria Vittorio e Iacuzzi Alessio sottotenenti 104.o batt. promossi tenenti e destinati rispettivamente alla 1.a e 2.a comp. stesso battaglione.

Nussi Vittorio, sottotenente 7.o alpini batt. Gemona 72.a comp. promosso tenente.

Pecile Biagio id. id. 70.o comp. promosso tenente.

Valenti Giuseppe, sottotenente 107.a batt. Udine I.a Comp. promosso tenente.

Lorenzetti Pietro id. 105.o batt. 3.a comp. promosso tenente.

Della Schiava Giuseppe id. 105.o batt. 1.a comp. promosso tenente.

Barello Sante id. 106.o batt. 4.a comp. promosso tenente.

Fornera Lucio id. 7.o regg. alpini batt. Pieve di Cadore, 68.a comp. promosso tenente.

Artiglieria.

Tozzi Agostino, tenente 37.a comp. Distretto Udine promosso capitano.

Pizzo Amos id. 38.o id. Distretto Venezia promosso capitano e destinato 36.a comp. Distretto Udine.

—

Sabato, dall'una alle tre pom., il maggiore generale Sini comandante il presidio e la brigata Pistoia (35 e 36 fant.) accompagnato dal colonnello Baralla comandante il 35 fant. passava in minuziosa rassegna le reclute assegnate a detto reggimento ed assisteva ai primi esercizii militari delle singole squadre.

Tre condanne.

Ieri il Tribunale condannava:

Maddaloni Angela, di Udine, a due anni di carcere per furto campestre.

Pellegrini Valentino, di Nogaredo, per falso ad un mese di carcere, per contravvenzione al porto d'arme a lire 51 di multa e per contravvenzione alla caccia alla multa di lire 24.

Favretti Pietro, di Udine, a mesi tre di carcere per contravvenzione all' ammonizione.

Biblioteca della *Patria del Friuli*.

Abbiamo ricevuto il fascicolo ottavo di quella ottima pubblicazione mensile cui si è dato il nome di *Pro Patria* a cura della signorina Giuseppina Martinuzzi.

Anche su questo fascicolo troviamo preziosi scritti letterarii, e taluni storici, e note biografiche. Questa è una pubblicazione che merita incoraggiamento, e godiamo che da Rovereto nel Trentino ne sia venuto l'esempio. Nella generosa Trieste parecchi vorranno imitarlo.

Il comm. Giuseppe Giacomelli

nostro concittadino venne eletto Presidente del Consiglio della nuova società di risanamento per la città di Napoli.

I funerali dell'ing. Tolazzi.

(Dall'*Adige* di Verona).

Malgrado il freddo intenso e la nebbia che avvolgeva ogni cosa, gli intervenuti ai funerali erano abbastanza numerosi.

La bara fu portata a braccia dai reduci delle Patrie battaglie. Seguivano il feretro le Società Reduci Patrie battaglie, Tiro a Segno Nazionale, Circolo Repubblicano, colle rispettive bandiere, numerose rappresentanze di tutti i servizi della ferrovia, e moltissimi amici. Era rappresentatata dal signor Giulio Rimini, segretario di Finanza, la Società Friulana dei Reduci dalle patrie battaglie.

Deposto il feretro nel pronao, pronunciò il seguente discorso il cav. Attilio Cattabeni, ingegnere regio, ispettore delle Strade ferrate:

« Avevamo concertato di trovarci oggi a Vicenza insieme, lui per baciare il figlio suo, ed io per baciare il figlio mio; e qui invece lo trovo morto nell'atto che gli si rende tributo d'onore.

« Era la stessa la nostra fede.

« Avevamo uno stesso dovere — una stessa era la speranza dell'avvenire.

« Quando i pochi soccorsero i molti, Francesco Tolazzi impugnava una spada e collo sguardo fisso nella rifulgente stella d'Italia faceva per primo sventolare sui monti del Foro Giulio quella bandiera che voi tenete.

« E questa è la prova del suo amor patrio.

« A vittoria ottenuta si celò fra gli affetti della famiglia e attese in umile posizione al lavoro; e questa è la prova della sua probità.

« Egli è morto povero, e questa è la prova della sua immensa onestà.

« Noi abbiamo riassunto in brevi parole un complesso di grandi virtù durate fra le emozioni con fortezza d'animo per un periodo di 20 anni.

« E chi non le apprezzasse, non sarebbe degno di trovarsi fra noi che siamo qui coll'intendimento di onorarlo.

« Proclamiamo Francesco Tolazzi benemerito della Patria, e l'eco trasporti la mia voce dall'Adige a Roma percorrendo tutta l'Italia. »

Disse quindi affettuose parole il sig. Eugenio Morandini, ricordando come il Tolazzi lascia nelle lagrime una vedova desolata e due figli.

—

Alle ore 2 ebbe luogo la cremazione della salma.

Prima che il cadavere entrasse nel forno crematorio, pronunciarono parole nobili e commoventi in lode dell'illustre estinto, il prof. Lama a nome dei Reduci, e l'avv. Renzi-Tessari per le Società della Cremazione e del Tiro a segno.

La cremazione riuscì perfettamente. Alle ore 6 pom. furono raccolte le ceneri.

—

Alla vedova signora Rosanna Zaccaro-Tolazzi pervennero una lettera dell'on. Fortis, sotto-segretario del ministero degli interni, ed il seguente telegramma:

Udine, 15 dicembre.

Rosanna Zaccaro-Tolazzi

Accolga profonde condoglianze reduci friulani amici per grande sventura colpì famiglia e patria morte Tolazzi, integerrimo cittadino, ardente patriota, prode soldato, marito padre affettuoso amico,

Muratti
Presidente soci.

Il Elenco dei Soci in debito.

Malgrado il *sarà continuato*, speravamo di *non continuare*. All'Amministrazione della *Patria del Friuli* spiace di essere costretta ad imitare questo metodo tutto *americano*, cioè di un pubblico invito col nome cognome e titolo. Ma la buona fede, la lealtà, la puntualità (salvo il vero) erano virtù del *mondo vecchio*. Adesso, cioè nel *mondo nuovo*, nessuno si fa scrupolo di non pagare; quindi tentiamo questo rimedio eroico, cioè facciamo un appello all'amor proprio.

Ecco l'elenco che continua. Dunque AVVISO A TUTTI; spedire subito l'importo per *vaglia postale*, od esporsi a figurare in questa moderna specie di celebrità.

(pel 1883)

Anziutti Nicolò — Forni di Sopra	lire	2
Bellina fratelli — Pontebba	»	12
De Cillia Egidio — Moretto	»	12
Caffè «Colonna» — San Vito	»	24
Fosca Domenico — Teor	»	24
Faleschini Michele — Agram	»	10
Padovan C. — Ronchis	»	6
Pascolto Ferd. — Mortegliano	»	8
Vecches Achille — Udine	»	24
Zuliani Anna — Venezia	»	18

(sarà continuato).

—

È necessario che i Soci si abituino al pagamento anticipato, poichè col nuovo anno va in attività una nuova Legge postale, per la quale niuno potrà ricevere qualsiasi Giornale, qualora non ne abbia preso l'abbonamento presso il rispettivo Ufficio postale.

MEMORIALE DEI PRIVATI

AVVISO.

Il Curatore del fallimento di Giovanni ed Anna Zagolin, negozianti di cappelli in Udine rende noto che nel giorno di giovedì 27 dicembre corr. avrà principio la vendita ad offerte private di un assortimento di cappelli e di altri effetti mobili di ragione della fallita stessa.

Per informazioni e trattative, rivolgersi allo studio del sottoscritto in Udine via del Monte n. 6.

Udine, 18 dicembre 1888.

Avv. *A. Feruglio*, Curatore.

N. 1134-V

Municipio di Frisanco.

Avviso per miglioramento del ventesimo.

Deliberato provvisoriamente in quest'oggi l'appalto dei lavori di costruzione del ponte in pietra sul Torrente Mujè, giusta l'avviso d'Asta 15 novembre 1888 N. 1054:

si rende noto

che il termine utile per la diminuzione del ventesimo scadrà alle ore 12 meridiane del 29 dicembre 1888; e non del giorno 30 come venia annunziato col precedente avviso.

Frisanco, 15 dicembre 1888.

Il Sindaco
G. Barzan.

Comune di Claut.

Avviso di concorso.

A tutto gennaio 1889 è aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo condotto per la cura della generalità degli abitanti, a cui va annesso l'annuo stipendio di L. 2500, esente da ritenuta per tassa di ricchezza mobile, pagabile in rate mensili postecipate.

Oltre il suddetto onorario, al titolare viene corrisposto l'alloggio gratuito, e per la distanza dai Centri, è autorizzato a tenersi l'armadio farmaceutico.

Il Comune di Claut conta 1934 abitanti, è sito in vallata alpestre, tutto in piano, con strade carreggiabili.

Gli aspiranti dovranno produrre le loro istanze a questa Segreteria in bollo da cent. 60 corredate a legge, e l'eletto entrerà in carica non appena avuta la partecipazione di nomina.

Claut, dal Municipio
li 10 dicembre 1888.

Il Sindaco
f.o *Giordani Angelo.*

Gazzettino commerciale.

I mercati in Provincia.

Cividale. *Burro:* da l. 2 a l. 2.10 per chilogr.

Uova: vendute 40 mila a l. 83.

San Daniele *Granaglie:* Frumento da l. 16 85 a l. 17.50 — Segala da l. 10 60 a l. 10 95 — Granoturco da l. 7 50 a l. 11.25 — Sorgorosso da l. 5 69 a l. 6 25 — Fagiuoli da l. 10 a l. 13 75.

Per l'Esposizione di Parigi.

Al Comitato di Roma per favorire il concorso alla Esposizione mondiale di Parigi nel prossimo anno pervennero sinora 1200 domande di espositori italiani. I fondi raccolti si avvicinano a duecentomila lire.

Esso comitato, nella seduta di iersera, deliberò la nomina di nove membri da aggiungersi alla Commissione esecutiva, allo scopo di studiare i mezzi a provvedere ulteriori fondi necessari. La commissione riferirà entro dieci giorni.

Il colossale fallimento.

La Camera francese respinse il progetto a favore della Società pel Canale di Panama (v. giornale di venerdì). Si assicura che furono presentate al tribunale della Senna alcune domande di fallimento della Società.

Il *Daily News* crede che gli Stati Uniti tratteranno con la Compagnia per terminare il Canale.

PUBBLICAZIONI.

La eccellente *Biblioteca scolastica* dell'editore cav. Felice Paggi di Firenze, uniformata sempre a quegli ottimi e pratici intendimenti che le assicurarono una così larga e meritata rinomanza, conta oggi tre altri nuovi volumetti, che non tardiamo ad accennare e raccomandare alle scuole ed alle famiglie per cui ci paiono adatti.

Le **Favole** e i **Sonetti pastorali** del Clasio escono ora in una nuova edizione con l'aggiunta delle migliori favole del Pignotti. Sono illustrate dal Mazzanti, e recano una brillante prefazione e note opportune del Vecchi. (Cent. 80)

Di Onorato Roux è uscito ora: **Beppino e la sua famiglia**, racconto semplice, ma interessante, sotto a lodevoli intendimenti educativi, che lo rendono assai gradito ai ragazzi cui è dedicato. (L. 1)

L'Alfani, simpatico scrittore fiorentino, ha preparato il **Secondo libro di lettura** per le scuole elementari maschili delle città. Quanto si può desiderare di utile a sapersi intorno alle nozioni fondamentali, delle scienze, del mondo, della vita, si trova in questo libretto che è già diffuso nelle nostre scuole. (L. 1.20)

A questi libri aggiungiamo il **Nuovo Abbaco** dello Stagi (cent. 20), che insegna le quattro operazioni e dà un'idea delle frazioni, con un sistema molto semplice ed opportuno che facilita di gran lunga lo studio dei numeri ai fanciulli.

Libri per bambini e per giovinetti.

Abbiamo avuto occasione di recarci a Milano, in Galleria De Cristoforis, nella libreria Hoepli, e siamo rimasti sorpresi della biblioteca hoepliana a uso della gioventù buona e studiosa. E una biblioteca singolare e curiosa. Dai libri serii e seriamente proficui, quali l'*Atlante Botanico*, il *Museo Entomologico* e l'*Atlante Zoologico*, — volumi grandi e ricchi di tavole in colori, dove ognuno, anche che non sia giovinetto, trova molto da apprendere, va di gradazione in gradazione e cioè di libro in libro, aumentando in gravità, sino a certi volumi il cui scopo è quello di far..... ridere. Sicuro, ridere, per tenere allegri i nostri bambini. Abbiamo veduto a questo proposito, certi bei volumi perfettamente legati e contenenti figure parlanti, ossia viventi nelle braccia, nei piedi, negli occhi.... una meraviglia! Uno dei più graziosi, nello gentili ed esilaranti trovate, è l'ultimo: *Bestie mobili domestiche e feroci*. Ci vorrebbe una colonna di giornale per descrivere questo libro, il quale, nel suo genere, è un capo d'opera.

Coloro, tra i nostri ragazzi, i quali hanno il gusto delicato e non si contentano soltanto di appagare la vista, ma amano leggere e ridere allo stesso tempo, si fermeranno di preferenza alle *Avventure d'un gatto*, scritte di suo *pugno* e raccolte dal prof. P. Fornari. E' una storia esilarantissima, illustrata via via, durante il suo svolgimento, da una serie di disegni a colore, dove il protagonista è sempre il gatto letterato che fa ogni genere di mattie, finchè giunto alla gloria tanto ambita del... Campidoglio, si trova incoronato dalle foglie di quercia in mezzo al miagolio assordante di una moltitudine di gatti.

Un libro meno allegro di questo, ma più istruttivo, è quello intitolato appunto dai fanciulli savi, *Il Libro dei Fanciulli savi*. Questo è un libretto molto opportuno per i ragazzi di carattere mite, non dediti tanto allo svago chiassoso. Ai quali viene altresì dedicato — se sono grandicelli — il libro del De Marchi, *L'età preziosa* — un libro assolutamente prezioso per le famiglie.

Pei giovinetti poi abbiamo visto due belli e grossi volumi di componimenti in prosa e in verso, riccamente illustrati e raccolti, uno, pei giovinetti, dal De Marchi, autore dell'*Età preziosa*, l'altro, per le giovinette, da quella esimia scrittrice, che è la signora A. Vertua Gentile. Due persone che offrono la più seria garanzia ai genitori i quali, volendo un po' cambiare dai soliti regali di tutti gli anni, volessero offrire ai propri figliuoli, questo Natale, dei libri belli, buoni e utili. I libri cui ci riferiamo sono intitolati, uno: *Pensare e sentire:* l'altro: *Ore di svago* e si possono considerare vere antologie di lavori di scrittori viventi.

—

Il Papa erogherà lire 15,000 in beneficenze pel suo giorno natalizio.

—

E morto il granduca d'Assia, padre del principe Alessandro di Battenberg.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Nihilisti arrestati.

Odessa, 17. Stanotte furono arrestati in una osteria quindici nihilisti. Vennero sequestrate due casse di dinamite trovate nella località delle adunanze, parecchi scritti e un migliaio di proclami a stampa eccitanti la gioventù contro la vita dello czar.

Fra gli arrestati vi sono due figli di un alto funzionario, i quali erano già in sospetto di appartenere al partito nihilista.

Bismark incendiato.

Friedrichsruhe, 17. Nel pomeriggio di ieri, per motivo ancora ignoto, si sviluppò un incendio nel *Landhaus*, di proprietà del principe Bismark. Il fuoco si propagò rapidamente, e incenerì la casa e il granaio.

L. Montico, gerente responsabile.

BORSE ESTERE

TRIESTE, 17.

Apertura alquanto più debole per le carte in causa di realizzi; indi tendenza nuovamente ferma sopra buoni corsi da Berlino. I cambi invariati.

Napoli 9.61 1/2 a 9.62 1/2 Zecchini 5.70 a 5.72 Lire Sterline da 12.14 a 12.16 Lire Turche 10.92 a 10.94 Londra da 121.50 a 121.60 Francia da 48.00 a 48.15 Italia 47.40 a 47.60 . Banconotte italiane da 47.55 a 47.65. Dette Germaniche da 59.55 a 59.65.

Rendita austriaca in carta da 81.90 a 82.10. Dette in argento da —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4 0/0 da 101.70 a 101.80. Rendita ungherese in carta 5 0/0 da 92.75 a 92.50. Credit da 302.50 a 303.50. Rendita Italiana 94.5/8 da 94.3/4 Greci 5 0/0 da 420.00 a 423.00.

VIENNA, 17.

Azioni Credit 304.40, Biglietti 1860 140.00, Detti 1864 171.25 Rendita austriaca in carta 81.97, Ferrate dello Stato 251.80 Dette Settentrionali —.— Napoleoni 9.64 1/2 Lotti Turchi —.— Azioni Credit ungherese 302.25 Lloyd austriaco 444 Banca austriaca 113.75 Lombarde 97.09 Union Bank 209.50 Landerbank 217. Prestito comunale viennese 144.25 Rendita austriaca in oro 100.15. Detta ungherese in oro 6 0/0 Detta detta 4 0/0 101.30 Detta detta in carta 92.87. Azioni tabacchi 95.05 In aumento.

LONDRA, 14 Inglese 96.9/16 Italiana 95.5/8

BERLINO, 17. Mobiliare 169. Austriache 206.10. Lombarde . Rendite Italiane 94.90

PARIGI, 17. Rendita Fr. 3 0/0 83.37. Rendita 3 0/0 per 83.35 Rendita 4 1/2 103.87. Rend. italiana 96.25 Cambi su Londra 25.36. Consolidi inglese 96.9/16 Obbligazioni ferr. italiane 303.00 Cambio italiano 15/16 Rendita turca 15.07 Banca di Parigi 870 Ferrovie tunisine 506.00. Prestito egiziano 412.50. Prestito spagnuolo est. 73 1/16 Banca di sconto 527.00 Banca ottomana 528.12 Credito fondiario 1367. Azioni Suez 2196.

BORSE ITALIANE

VENEZIA, 17. Rendita 1 genn. 95.33 a 95.48 1 luglio 97.35 a 97.30. Azioni Banca Veneta in cont. termine da 322. — a 323. Id. Banca di Credito Veneto da 274. a 277 Id. Società Veneta di Costruz. a Id. Cotonificio Veneziano Nominale a 244. a . Obbligazioni Prestito di Venezia a premi da 22.1/2 a 23 —

CAMBI: Germania sconto 4 a vista da a tre mesi da 124.15 a 124.35 Francia sconto 4, a vista da 100.90 a 101.20 Londra sconto 5, a vista da a tre mesi da 25.32 a 25.29 a 25.30 a 25.37. Svizzera sconto 4, a vista da 100.65 a 100.90 a tre mesi da —. Vienna - Trieste sconto 4, a vista 200.1/2 a 208.5/8 Pezzi da 20 fr. —.

VALUTE: Banconote Austriache, un fiorino franchi 200.5/8 a 209.00.

SCONTI: Banca Nazionale 5 1/2 Banco di Napoli 5 1/2.

MILANO, 17 Rend. Ital. da 97.77 a —.72. Cambi Londra da 25.37 1/2 a .31. Cambi Francia da 101.12 a 101.65 Cambi Berlino da 124.30 a —.24

FIRENZE, 15. Rend. Italiana 97.65 1/2 Cambi Londra 25.31 1/2 Cambi Francia 101.43 Az. F. Mer. 778.00 Az. Mobiliare 891.—

GENOVA, 17. M. buona. Rendita Italiana 97.72 Az. Banca Naz. 2095 Az. Mobiliare 858 Az. Fer. Mer. 774.00 Az. Fer. Med. 617.50.

ROMA, 17. Rendita Italiana 97.80 Az. Banca Generale 653.50.

PARTICOLARI

Parigi, 12. Chiusa R. ital. 96.70.

Vienna, 12. Rendita Austriaca carta 81.65 Id. aust. arg. 82.45. Id. aust. oro 100.20 Londra 121.50 Napoleoni 9.63 1/2

Milano, 12. Rend. Ital. 97.90 Serali 97.85 Napoleoni 20.— Marchi 125.